

“IMMERSIONE IN GROTTA” ...



Domenica 16 giugno ultimo giorno di questa breve vacanza passata in terra pugliese. Ho una immersione programmata con un caro amico del posto Francesco Chimenti, guida del Gruppo Centro Sub Corato, l'appuntamento è alle ore 8,30 presso “Cala Incine” nel comune di Monopoli, un punto di immersione ormai noto a chi frequenta queste zone. Altre denominazioni assunte dal sito sono “torre incine e/o punta incine”. La scogliera è appunto caratterizzata da una torre costiera fatta realizzare insieme ad altre dal vicerè Pedro di Toledo nel 1529 ed è realizzata con una pianta quadrata sviluppata su due livelli. Regolarmente accatastata nel 1966 è stata oggetto di ristrutturazione. Qui vicino è presente una tipica scalinata che dal parcheggio sovrastante scende sino a mare. In tempi passati, per anni, questo zona è stata oggetto di contesa tra in comuni di Monopoli e Polignano ed è considerata una vera piscina naturale a cielo aperto. Presa d'assalto specie nei week end dai sub delle scuole



locali e del territorio è un ottimo sito per immersioni di corso primo livello dato che il fondale va da pochi metri sino a circa 24 metri di profondità uscendo verso il mare aperto, mantenendosi appena fuori cala. Una caratteristica di questa immersione è la visita alla madonnina posta all'ingresso di una grotta aperta ad appena 14 metri di profondità.

Attualmente risulta molto incrostata e a nulla sono valsi gli interventi per una totale pulizia. Prima di questa però costeggiando la sinistra della cala si può con un pò di attenzione alla ricerca visiva, osservare una ancora antica di epoca romana talmente incrostata che non se ne è ravvisata la necessità di rimuoverla. Riguardo la statua fu collocata all'inizio degli anni 80 da un gruppo locale di subacquei ed oggi è metà di sub avventori che qui si immergono. La madonnina negli anni è stata testimone di celebrazioni nuziali con gli sposi in muta, erogatore e bombole con tanto di sacerdote a seguito. Quindi è un sito conosciuto e visitato da subacquei provenienti da ogni dove. Ci aspettano quindi a seguire una serie di grotte con dei controluce spettacolari e mozzafiato.

Dopo la vestizione occorsa tra dozzine di subacquei ed un andirivieni su e giù per la scalinata per trasportare il necessario e con la calura che ci si aspettava, l'ingresso avviene



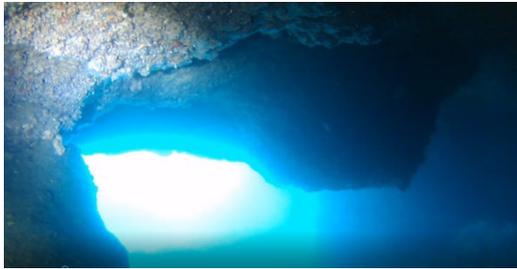
alle 9,19 ora locale. Si entra rigorosamente a “passo da gigante”. In foto si noti la scalinata a destra e la possente entrata di Francesco. In acqua giusto il tempo di fare gli ultimi controlli, un ripasso del breafing e giù in immersione. Questa immersione l'ho fatto tante volte, per anni, in gruppo con le scuole, ma stavolta è

diverso. Sono solo con il mio buddy Francesco, molto esperto del posto ed appassionato di immersione in grotta. In pochi minuti raggiungiamo la prima grotta quella della madonnina, qualche minuto di raccoglimento interiore e inizio a scattare qualche foto e girare qualche clip. L'ambiente come consueto è "surreale" questa grotta è ormai un piccolo santuario dove ognuno di noi può trovare quella pace interiore che solo nei siti immersi si possono ampliare al massimo i nostri più intimi sentimenti. Un'altra occhiata



in giro ed usciamo uno alla volta da un foro che da verso la superficie, un passaggio di circa un metro di diametro che rende questo giro anche divertente. Recuperiamo il pallone di superficie, ancorato precedentemente sulla sagola guida fuori dalla grotta e ripartiamo per il tour. Dopo pochi minuti eccoci all'ingresso della seconda grotta. Non credo abbiano un nome specifico, Francesco non me lo ha detto quindi la segno come "la seconda". Diversa

dalla prima si presenta molto più grande, all'interno con vari passaggi e cunicoli. I fori delle rocce frastagliate in controluce creano giochi di luce impressionanti. Il fondo è prettamente limoso, l'acqua limpida, ma bisogna evitare di sollevare la sospensione pena torbidità totale. La giriamo in lungo e largo per minuti interminabili facendo diversi passaggi. Altra



attenzione da fare è non urtare contro la "volta" sia con la testa che con le bombole. Alcuni passaggi sono molto angusti ed è meglio astenersi dal volersi eseguire per forza. Qualche pesce ci accompagna nel percorso; ormai sono abituati ai subacquei di turno.

I giochi di luce sono davvero eccezionali, la presenza di fori di uscita emette tranquillità e



senso di sicurezza, anche se in alcuni tratti è presente una sagola come filo di arianna per le evenienze. Non dobbiamo dimenticarci che la maggior parte degli incidenti in questi ambienti è dovuta alla presenza di sospensione che depositata sul fondo in maniera "limosa, fine" al passaggio

del subacqueo che pinneggia rischia di alzare una nube tipo "piroclastica" che nel giro di un pugno di secondi non fa più vedere nulla, zero totale e se non si hanno le opportune capacità innanzi tutto "mentali" ed esperte per questi ambienti, si può rischiare seriamente di lasciarci il "pezzo". Non ritengo, dato che ne ho girate tantissime in tutta la Penisola che possa essere questo il caso, ma sconsiglio vivamente di avventurarsi in questi



luoghi se non con un bagaglio di esperienze per "wrek/cave" o con guide esperte come il mio buddy. Difatti Francesco si muove in maniera sicura e lenta al fine di evitare sospensioni e per permettermi di poter scattare le foto nella massima limpidezza. Ogni tanto si volta e mi da degli okkey prontamente rispondo al fine della corretta comunicazione. Comunicare costantemente con il proprio compagno

in queste circostanze è fondamentale, vitale perché la sicurezza in immersione è veramente tutto e viene prima di ogni cosa.



E noi siamo qui per divertirci! Ancora altri minuti poi usciamo per passare poche decine di metri più avanti all'ultima grotta, quella che ha attirato di più la mia attenzione per la presenza di due Scorfani ritengo stanziali, di una colonia di Spirografi ancorati a mezza parete e di un riccio di mare che solo nostro Signore sa come possa essere arrivato così in cima alla grotta.



Questa si presenta più in elevazione che in larghezza con una grossa entrata. Gli anfratti offrono un sicuro rifugio per i suoi abitanti. Anche qui è d'obbligo un assetto perfetto per evitare urti con la volta carica di aria espulsa dagli erogatori



da parte di tutti i subacquei avventori. Seguo Francesco in ogni passaggio che ben conosce queste grotte. Una parte vennero visitate da me nel lontano 2014 ma in modo sporadico, oggi apprezzate in maniera analitica proprio per la tranquillità organizzativa di questa immersione. Mi perdo in questo mondo silente,



accompagnato solo dall'erogatore che espelle l'aria. I minuti passano lenti, il tempo sembra sia fermarsi. Fare delle grotte così in assoluta tranquillità non è da tutti i giorni. Non vi è fretta alcuna; di aria ne ho da vendere, con un bibo 10+10 ti voglio vedere a preoccuparti e malgrado la muta umida, senza guanti ed

i repentini termoclini avvisati più volte non ho freddo. Il termometro del computer segna di media 21° gradi di temperatura. Eppure il tempo scorre inesorabile ed è quasi ora di uscire da questo posto meraviglioso. Un ultimo passaggio in questa terza ed ultima grotta e siamo fuori pronti a riammirare posidonie, spugne e gorgonie gialle, spirografi, stelle marine e nudibranchi dalle forme inimmaginabili e molto altro, tra branchi di salpe, castagnole e saraghi che spesso accompagnano i subacquei in questa tranquilla immersione. E si perché una cima guida posizionata sul fondo scoglioso accompagna i



sub sia in andata che nel ritorno, poi se si ha una guida di eccezione come Francesco se ne può anche fare a meno! Quasi in uscita ti becchiamo a meno 6 metri una bella murena in tana. Ne intravedo il corpo, è adulta è del tipo maculato oltre il metro. Bella e restia ad

uscire dalla tana. Gli faccio una foto ricordo. Foto klik! E visto che ci sto pure una clip.

Siamo in uscita e sono le 10,26 guardo subito i dati RUN TIME 67 minuti, inizio aria 193 Bar - fine 90 Bar - Delta P 103 Bar consumati. Profondità media 9,2 mt e max 16,7 mt. Temperatura media 18°.. il bello del computer! Immortalo questa bella immersione con un autoscatto in superficie insieme a Francesco, un grande Amico e Guida del Centro Sub Corato -Bari. Fuori appena usciti ritroviamo altri amici e amiche del Gruppo Corvino Diving Monopoli di Francesco Franchini altro Grande Amico e Trainer della nostra Agenzia didattica internazionale che insieme a Franco e Luigi altri nostri istruttori,



erano intenti nel corso Open Water Diver e come di rito ci spariamo una foto insieme. Porterò un ottimo ricordo di questa giornata e di questa immersione, affascinante, divertente e soprattutto rilassante. Uno di quei pochi momenti che riescono ad appagarmi esulando dalle solite responsabilità di istruttore subacqueo nei corsi somministrati, purtroppo intento con mille occhi e i sensi attivi e sempre carico di responsabilità. Credo che anche Francesco si sia divertito. Stavolta per entrambi non era per lavoro ma per puro divertimento. Alla prossima e buone bolle!